

Il Foglio End

Notiziario del Settore di Alessandria

3

2009

Equipes Notre Dame



Il Foglio End

Notiziario del Settore di Alessandria

CRC - Simona e Roberto Rena (Alessandria 9)

CALENDARIO 2008/2009

12 ottobre	Incontro CRE e CC
23 novembre	Giornata di Ritiro
10 dicembre	Giornata della quota
20 dicembre	S. Messa Natale - Alessandria
13 dicembre	S. Messa Natale - Tortona
18 dicembre	S. Messa Natale - Acqui
2 febbraio	Incontro Consiglieri Spirituali
21 marzo	Momento penitenziale di Quaresima
6 aprile	S. Messa di Pasqua
18 aprile	Equipe miste
29 aprile_3 maggio	Sessione naz. primaverile a Sassone
10 maggio	Giornata di Settore
6 giugno	Incontro CRE - CC di bilancio
18_22 agosto	Sessione naz. estiva a Nocera Umbra

dere nel cammino: non si può tornare a Gerusalemme ciascuno per conto proprio. I discepoli di Emmaus non lo fanno.

Come coppia non ci sentiamo chiamati ad un generico, soltanto personale, orientamento a Dio, ma ci sentiamo orientati vicendevolmente verso Dio attraverso Cristo. Ciascuno di noi, all'interno della coppia, deve sentirsi il primo samaritano dell'altro, soccorritore o soccorso a seconda dei momenti, disposto a dare, ma anche a ricevere, riconoscendosi ricco di povertà.

Ci sembra che la chiamata alla santità coniugale possa, in qualche modo, consistere in questo: capire a quale Amore siamo chiamati e tendervi, capire quale amore dobbiamo incarnare, quali culti egoistici e personalistici dobbiamo abbandonare, quale esercizio costante di unità nella diversità dobbiamo fare. Per essere santi, orientati a Dio sempre, non possiamo considerare un optional sentirci "insieme", felici insieme, e insieme rivolgerci agli altri, ai figli, ai genitori, a chi ci conosce bene e a chi non ci conosce affatto, anche là dove ciascuno è dedito al proprio lavoro, a interessi e frequentazioni personali.

Confessiamo che, dove si vive una coniugalità, faticosamente, ma costantemente e felicemente ricercata da entrambi, ci fa problema credere che possa santificarsi uno solo nella coppia...

Così ci piace chiudere con il ricordo di una delle rare coppie di sposi giunte insieme fino agli onori degli altari: si tratta dei coniugi Beltrame Quattrocchi e dell'immagine che li ritrae, non più giovani, ma stretti sotto braccio e incamminati nella direzione di Dio.

ANGOLO DELLE NOTIZIE

La piccola Sofia ringrazia tutti gli amici dell'END per aver partecipato con l'amicizia e la preghiera alla gioia di mamma Simona e papà Roberto Rena in occasione della sua nascita.

Auguri per il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale al carissimo Don Remigio Bertapelle, consigliere spirituale dell'equipe Alessandria 3.

Tutto il Settore partecipa al grande dolore che ha colpito gli amici:

Fabrizio Grassi (Val 7) per la perdita del papà e l'equipe Acqui 1 per la perdita del loro Consigliere Mons. Giovanni Galliano

da parte del Sommo sacerdote, di vittime a Dio gradite. La parabola evangelica del Buon Samaritano è, d'altra parte, leggibile in questo senso: chi "tira dritto", pur vedendo l'uomo malmenato, non può contaminarsi perché si sta dirigendo al culto. La sacralità esige dunque una purezza che è separatezza.

Noi però sappiamo come Cristo intervenga a capovolgere questa logica: è "secondo Dio", a Lui orientato, chi abbraccia l'uomo prima di qualsiasi altro culto, gesto religioso, ecc., chi si ferma a soccorrere l'altro, chi non teme di sporcarsi con le umane ferite. Cristo stesso non ha temuto di comprometersi con l'umanità incarnandosi, com-patendo l'umana esistenza fino alla morte e alla morte in croce. Lui, senza peccato, ha accolto una morte riservata ai peggiori malfattori per guadagnare a tutti la resurrezione. Cristo si è veramente fatto testimone di un modo nuovo di tendere a Dio, di offrire un sacrificio gradito nell'amore per i Suoi figli.

Come tutto questo possa essere in concreto praticato, e praticato in coppia, non è facile a dirsi. Ci pare addirittura impossibile senza Cristo in mezzo, senza richiamarne continuamente la presenza tra di noi. Come accogliere gli eventi esterni, le situazioni che ci assediano, ci interpellano... Come accogliere tante richieste di figli, genitori, amici, semplici conoscenti... Come capirci e accoglierci a vicenda in coppia senza che la tentazione di "tirare dritto", diretti verso chissà quale culto (il lavoro, la casa...), verso chissà quali inderogabili priorità che hanno bisogno di tutto il nostro essere separandolo dagli altri.

Quante sono le cose che ciascuno ha da fare, anche belle, legittime, gratificanti, ma che non sono esaurienti. Basta un imprevisto, un dolore inaspettato e inspiegabile, un fallimento in un progetto fatto, una delusione rispetto ad un figlio, ad un amico, allo stesso coniuge e la bussola è persa, l'orientamento pregiudicato.

Per noi équipiers è emblematico di un modo di procedere nella vita il passo evangelico dei discepoli di Emmaus. Essi erano appunto in due, lungo la strada che si lascia alle spalle Gerusalemme e va verso il villaggio di Emmaus. Discutevano. Di quanti passi e di quante discussioni è piena la nostra vita di coppia! Poi si affianca uno sconosciuto, che pare non sappia come va il mondo e come sono andate le cose a Gerusalemme pochi giorni prima... Ma quando comincia a spiegare le scritture, a dare senso a eventi apparentemente incomprensibili, e alla fine resta a spezzare il pane con loro e per loro, capiscono che devono tornare a Gerusalemme, devono riorientarsi a Dio.

Chi vive in coppia conosce tutta la fatica e la bellezza di questi itinerari. Sa che prendere, e riprendere, ciascuno il passo dell'altro è vitale per proce-

21 marzo 2009

Parrocchia
S. Giuseppe Artigiano
- Alessandria -

Momento Penitenziale di Quaresima

guidato da
Don Michele Molinar

con inizio alle ore 15.00 e conclusione alle ore 17.00.
Al termine ci sarà, per chi lo desidera, la possibilità di accostarsi al sacramento della confessione fino alle ore 18.00 e, successivamente, di partecipare alla celebrazione dell'Eucarestia.

4

Le END incontrano il Vescovo

5

Dalle Diocesi

6

Dalle Equipes

9

Dagli Equipiers

11

Angolo delle Notizie

Le END incontrano il Vescovo

La sera di giovedì 11 dicembre le Equipes Notre-Dame della diocesi di Alessandria hanno potuto vivere un momento particolare, per alcuni inatteso, per altri un po' emozionante, per tutti importante. Il Vescovo di Alessandria, infatti, mons. Giuseppe Versaldi, nel quadro di una ricognizione di tutte le realtà ecclesiali presenti sul territorio, ha manifestato al Settore il desiderio di incontrare le coppie ed i Consiglieri Spirituali della Diocesi per conoscere più da vicino gli orientamenti, i programmi, gli impegni; e soprattutto le persone.

Così alle 21 un buon numero di équipier e quasi tutti i "nostri" sacerdoti si sono trovati nella sala "Iris" dell'ex seminario "Santa Chiara". Innanzi tutto un breve momento di preghiera: è stato recitato, come di consueto a cori alterni, il Salmo 111, magnifico inno di lode a Dio per le Sue grandi opere; quindi la Coppia Responsabile del Settore ha tracciato un rapido ritratto della natura e degli scopi del Movimento. Poi in ordine di numerazione ogni équipe è stata brevemente presentata dalla Coppia Responsabile o, in sua assenza, da altra coppia della stessa équipe. Componenti, brevissima storia, impegni in cui praticamente ogni coppia dell'END è coinvolta, si sono così avvicinati, senza troppa burocrazia e con una certa diversità tra le varie esposizioni che non ha certo contribuito ad appesantire la serata, anzi. Dopo questa carrellata, iniziata con la AL 2 e terminata con la Valenza 7, mons. Versaldi ha tirato le somme dell'incontro, ringraziando tutti i convenuti, dichiarando di aver molto apprezzato la nostra attività, particolarmente in questo momento storico, caratterizzato da grande insicurezza nella vita familiare e di coppia; ha concluso esortandoci a continuare a far bene quel che già facciamo, mantenendo ben ferme le nostre mètte e gli strumenti per raggiungerle.

Come è d'uso per noi, la serata si è conclusa con la recita comunitaria del "Magnificat", al termine del quale il Vescovo ha impartito la sua benedizione all'assemblea, che pian piano si è sciolta tra favorevoli commenti e generali apprezzamenti.

La Santità coniugale

Patrizia e Marco Rena - Alessandria 7

Ci chiamiamo Marco e Patrizia, abbiamo rispettivamente 52 e 48 anni e siamo di Alessandria. Siamo sposati da 24 anni, dopo 6 di fidanzamento, e abbiamo 2 figlie, Elisa, studentessa universitaria, di 20 anni e Chiara di 10 che frequenta l'ultimo anno di scuola elementare.

Patrizia insegna in una scuola superiore della nostra città, mentre Marco è artigiano nel campo della grafica e della fotocomposizione.

Dal 1987 facciamo parte del Movimento Equipes Notre-Dame che, con la sua proposta di "spiritualità coniugale", rigorosamente calata nel vissuto e condivisa con altre coppie, ci offre opportunità sempre nuove per crescere e tendere insieme felicemente a Dio.

Parlare di santità ci è sembrato immediatamente impegnativo e ancor più impegnativo parlare di santità coniugale. Per farci coraggio abbiamo pensato che, ancora una volta, eravamo semplicemente chiamati a raccontare Dio dentro la nostra vita, fatta di esperienze, ma anche del senso che, attraverso l'ascolto della Parola e delle umane parole, cerchiamo di attribuirle. Ci è sorto quasi spontaneo, all'inizio, interrogarci sull'origine e quindi sul significato etimologico della parola "santità", ma questo non è servito a chiarirci le idee come forse ci aspettavamo... Si può immaginare un certo nostro sconforto quando il nostro consigliere spirituale ci ha ricordato che lo stesso S. Tommaso, nella sua Summa Teologica, ha dedicato alla santità uno spazio davvero ridotto, parlando di "orientamento a Dio", quasi consapevole di addentrarsi in un terreno impervio.

È certo che tante religioni si pongono la meta della santità, concependola come stato di perfezione, purezza e ascesi; nell'ambito del cristianesimo alcune di queste definizioni sono certamente degne di considerazione e condivise nel loro più ampio e magari generico significato. Molta nostra religiosità popolare esalta figure di santi tanto perfetti quanto capaci di ogni miracolo: chi mai può anche solo immaginare di raggiungere questa straordinaria e potente santità? E poi di questi santi, "in coppia", non ne ricordiamo...

Un contesto in cui, per noi cristiani, è assolutamente necessario addentrarci e confrontarci è quello dell'ebraismo, perché il primo testamento rimanda con forza a questa idea. La santità, qui, coincide spesso con la sacralità, uno stato di purezza, di non contaminazione che viene dal distacco, dalla separazione rispetto a tante espressioni e forme dell'umana realtà. Solo attraverso questo distacco si era degni di partecipare al culto fino all'offerta,

Siamo Pino e Luisella.

Entrare in Equipe è stato per noi prendere coscienza di essere una coppia cristiana in cammino.

L'END ci ha dato un metodo e dei tempi per imparare ad accoglierci e a crescere come coppia e come genitori.

Nel triennio 2000 –2003, che abbiamo vissuto come coppia di collegamento, abbiamo ricevuto veramente tanto dalle coppie che abbiamo incontrato e con cui abbiamo camminato.

Per noi sono stati anni di “grazia”, dove anche i nostri figli hanno conosciuto amici veri. Ora siamo in un periodo più “introverso”, in cui il lavoro ed i figli adolescenti assorbono la quasi totalità delle nostre energie, ma l'appuntamento mensile ed il tentativo di assolvere ai punti di impegno rendono ancora viva la nostra appartenenza al movimento.

Siamo Ezio e Rosella.

Siamo sposati da quasi 32 anni ed abbiamo un figlio di 27 anni. Frequentando la Parrocchia di San Matteo in Tortona ci è stato presentato il Movimento END e nel 1997 abbiamo dato vita, insieme ad altre cinque coppie, alla prima Equipe della nostra città.

Con altre due coppie END da qualche anno collaboriamo alla gestione del Corso in preparazione del Matrimonio, che si tiene annualmente nella nostra attuale Parrocchia (San Michele).

Un'esperienza senza dubbio arricchente e formativa è quella che stiamo vivendo per il terzo anno: il Servizio di Collegamento per le Equipes di Tortona. Questo Servizio ci ha permesso di entrare con più determinazione nello spirito dell'END e di viverne il messaggio con maggiore consapevolezza.

L'END rappresenta per noi una preziosa occasione di approfondimento della nostra Fede attraverso la promozione e la ricerca della Spiritualità nella Coppia. In altri termini, ci stimola a riflettere con profondità sul Messaggio cristiano e soprattutto ci sprona a confrontarci in modo assiduo e sistematico con tanti sinceri amici “fratelli in Cristo”. E' questo secondo noi uno dei doni più importanti del Movimento.

Il nostro bilancio dopo quasi 12 anni in Equipe configura la nostra esperienza di coppia nel Movimento in un ambito di “normalità”. Le due facce della medaglia sono sempre presenti: il lato positivo è quello già espresso dai nostri co-équipiers ed ampiamente condiviso. Non vogliamo, però, nascondere una certa difficoltà ad essere attivi negli eventi END di Settore o a livello nazionale ... ma spesso anche una certa mediocrità può essere un valore a cui non rinunciare.

Riceviamo e comunichiamo...

Don Fabrizio Casazza dell'Ufficio Pastorale Familiare della Diocesi di Alessandria, sta attuando un primo sondaggio per capire quanti possono essere interessati ad un eventuale viaggio-pellegrinaggio sulle orme di San Paolo all'isola di Malta.

Il periodo in cui si dovrebbe svolgere il viaggio è dal 6 al 10 luglio 2009 con voli di linea, ospitalità in hotel 4 stelle.

Essendo l'isola relativamente piccola non saranno necessari cambiamenti di hotel, ma solo spostamenti giornalieri per recarsi a visitare le varie località paoline.

Il costo totale del viaggio dovrebbe aggirarsi intorno ai € 1000 pro capite.

Gli interessati, anche di altre diocesi, possono mettersi in contatto direttamente con Don Fabrizio, il quale può già far avere in visione un programma dettagliato.

Casazza Don Fabrizio

Parrocchia di Cascinagrossa.

Tel. 0131 618.464

e_mail - fabrizio.casazza@libero.it



Storia di un'equipe

Tortona 1

La nostra equipe nacque nel lontano 1997: Martino Canessa, consigliere spirituale di un'equipe a Genova, era divenuto vescovo della nostra diocesi e, conscio delle opportunità che il movimento poteva offrire alle coppie, cercò subito d'introdurlo nel nostro territorio, favorendo degli incontri di diffusione nelle parrocchie. Fu così che a San Matteo, allora parrocchia di Don Gianni Captini, un gruppo di coppie che, in parte, già si conosceva, fu raggiunto da questo particolare annuncio: alcune coppie non erano digiune di gruppi-famiglia o di altre esperienze di cammino spirituale, ma certo ci rassicurò molto l'idea di un metodo di lavoro sperimentato, che lasciava poco all'improvvisazione.

Eravamo all'inizio sei coppie, una delle quali ci lasciò il secondo anno; successivamente, circa tre anni fa, un'altra coppia, i Gemme, trasferiti a Pavia, hanno lasciato la nostra equipe. Dall'anno scorso una nuova coppia sta sperimentando con noi questa esperienza.

Il pilotaggio fu svolto, con mano ferma e sicura, da Lucio e Luciana Fagnoni; abbiamo poi goduto per tutti questi anni della presenza costante e della guida preziosa del nostro consigliere spirituale, Don Gianni.

Che dire di noi? Da ciò che sentiamo nei momenti di equipe mista (a cui abbiamo sempre partecipato volentieri, dobbiamo dirlo) pensiamo di essere "in linea con la maggioranza" per pregi, difetti e difficoltà, forse dimostrando, nel movimento, meno disponibilità di alcuni altri (benché un paio di coppie abbiano svolto diversi servizi). Dobbiamo dire che alcuni di noi, almeno in parte, vedono l'equipe e il movimento che ci sta dietro come un'opportunità, una sorgente d'acqua, un luogo dove ricaricarsi per poi affrontare altre dure battaglie, nella vita familiare, nel lavoro, in parrocchia, nella diocesi, nel volontariato, nella vita associativa e politica.

Don Gianni Captini, prete da più di quarant'anni, parroco a Voghera. Partecipò al gruppo fin dalla sua origine.

È bello per un prete non stare sempre dalla parte del pulpito a indovinare che cosa c'è nel cuore dei fedeli. Nell'incontro con le famiglie si riceve tanto e si può dare "in presa diretta".

Siamo Gianni e Luciana, ci siamo conosciuti in un gruppo di giovani della parrocchia del Duomo nel 1973 e ci siamo sposati nel '79: abbiamo due figli, di 20 e 27 anni. Ci ha preparati al matrimonio il nostro parroco di allora, Don Scabini, che ci ha insegnato che la fecondità non è solo avere figli, ma è avere porte aperte. Un gesto nella liturgia del nostro matrimonio che ci commuove ancora adesso è stata la preparazione dell'altare come "prima tavola apparecchiata" da noi sposi.

Facciamo parte della commissione famiglia della nostra diocesi: per questo siamo impegnati nelle attività che riguardano il Centro di consulenza per la famiglia e per la coppia di Voghera; aiutiamo ad organizzare giornate per le coppie in parrocchia e in diocesi e, in due parrocchie di Tortona, partecipiamo ai corsi di preparazione al matrimonio.

Siamo Elena e Beppe: ci siamo conosciuti ad un campo di raccolta dell'Operazione Mato Grosso. Ci siamo sposati nel 1985; abbiamo due figlie, di 13 e 17 anni. Dalla nostra "chiusura" iniziale, sia fra noi, all'interno della nostra coppia, sia nei confronti degli altri, ci sembra di essere cresciuti pian piano, aprendoci l'un l'altro, alla famiglia allargata ed anche al "mondo"! Anche noi, come Gianni e Luciana ed Ezio e Rosella, dopo opportuna formazione, abbiamo iniziato a collaborare ai corsi per i fidanzati. Da un problema familiare piuttosto serio (il fratello di Elena soffre di una grave psicosi) è nata in noi lentamente la consapevolezza che da soli ben poco si può fare, mentre è necessario impegnarsi, collaborando con istituzioni, familiari e volontari, per dare sollievo a quella che è dichiarata attualmente dalla Caritas come una delle più gravi povertà attuali, il disagio mentale.

Siamo Giorgio e Laura, sposati da 15 anni, con un ragazzo di 13 anni e tanti dubbi e domande a cui cercare risposte. E' così che siamo approdati in questa "particolare" equipe che, se non ha risposto appieno a tutti i nostri interrogativi, qualcosa sicuramente ci ha dato: non abbiamo infatti abbandonato quest'esperienza, pur essendo ancora molto incerti nel cammino della fede.